Teotihuacán al Palaexpo. L'enigma della città dove nacquero gli Dei

Articolo di: Livia Bidoli

[1]

Dedicata alla **Città degli Dei Teotihuacán**, scomparsa durante la metà del VI secolo d.C., la mostra inauguratasi il 9 novembre 2010 e che permarrà al **Palazzo delle Esposizioni** fino al 27 febbraio 2011, è a cura e omaggio al compianto **Felipe Solis Olguin** (1944-2009), direttore del Museo Nacional de Antropologia di Città del Messico. Correlati alla mostra di questa città che ancora permane un **enigma** per gli studiosi, una serie di **conferenze a cura dell'Ambasciata del Messico** ci accompagnano negli approfondimenti di sicura necessità.

La città di cui viene profilata la storia e la cultura si trova a **circa 50 km dalla capitale Città del Messico** e si tratta del più grande sito archeologico precolombiano del Nord America. Il **nome, datogli dagli aztechi** che ne hanno scoperto le rovine circa 700 anni dopo la sua distruzione – a causa di incendi e conflitti interni alla vita politica della città – le diedero il nome in **lingua nahuatl** di "**città dove furono creati gli Dei**". I tre templi che sorgono sull'altipiano a più di 2000 metri d'altezza ricoprono circa 22 chilometri quadrati ma in realtà le rovine si estendono per quasi 80 chilometri quadrati. Dichiarata **Patrimonio dell'umanità dall'Unesco nel 1987** , e con una popolazione tra I° e VI° secolo fra i 100 ed i 150.000 abitanti, Teotihuacán è l'emblema di una civiltà che, nonostante non conoscesse i metalli, era progredita, usando l' **ossidiana** come mezzo per dare una forma agli utensili e fabbricare armi, come notiamo dai due coltelli di ossidiana grigia a forma di Serpente Piumato.

Quetzalcoatl, il Dio del Serpente Piumato è un dio piuttosto diffuso nel **Mesoamerica** ed in Teotihuacán gli è stato eretto un tempio nella **Cittadella**, lungo il **Viale dei Morti**. La Piramide di Quetzalcoatl è decorata con 360 teste di serpente a scopo calendariale: nella mostra si trovano delle sculture con la sua testa nella sezione dedicata al Sacrificio, uno dei motivi presenti in tutta la mostra in quanto parte stessa della vita pubblica.

A Teotihuacán come nelle altre **civiltà precolombiane**, pensiamo ai **Maya ed agli Aztechi** in particolare - di cui sono in mostra delle sculture – **il sacrificio** è visto come una forma di ringraziamento dovuto agli dei per il sostentamento garantito all'uomo attraverso la natura. A volte i rituali sono piuttosto sanguinari e spesso i sacrificati sono interrati vivi proprio **sotto i templi**, anche per loro stessa volontà, per immolazione. Sotto il Tempio del Serpente Piumato sono stati ritrovate 190 persone e ci sono voluti **50 anni per costruirla**, il che significava una serie di sacrifici annuali che garantisse la riuscita della costruzione. Il meccanismo dell' **offerta sacrificale** non riguardava solo gli umani ma anche gli animali. In questi siti sono stati ritrovati anche resti di **individui maya** – presenze dimostrate anche dalle pitture murali nel complesso residenziale di Tetitla e dalle ceramiche policrome nel Quartiere dei Mercanti-, come nella **Piramide della Luna**, all'altro capo di quella **gigantica del Sole** che si estende per 63 metri di altezza e 225 di larghezza.

La città in ogni caso rimane un mistero per molti versi: prima di tutto si conosce solo un **sistema numerico** di riferimento esadecimale ma non **la scrittura**, non sono stati difatti ritrovati documenti linguistici se non in senso **simbolico, ovvero i glifi**, che vengono adoperati soprattutto per indicare il **rango e lo status sociale** dei personaggi

ai quali sono associati (cfr. James C. Langley, *Canadian Society for Mesoamerican Studies*, 1986). Importante a questo scopo lo studio delle **pitture murali e sulle ceramiche**, molte presenti in mostra che, oltre ad esporre usi e significati religiosi descrivono anche il tipo di vita degli abitanti di Teotihuacàn.

Oltre all'ossidiana, alle **pietre semipreziose e alle conchiglie**, la **ceramica** più usata era quella di **colore arancione** con cui si fabbricavano quasi tutti gli utensili per la casa, ma anche **maschere, vasi, bracieri ed incensieri** per gli dei. I più importanti a Teotihuacàn erano, oltre al già nominato Dio del Serpente Piumato, evidente nelle pitture murali coloratissime come anche il **Dio Tlàloc**, Dio della Pioggia o della Tempesta, che aveva il compito di conservare le acque cariche di forza vitale e spesso dipinto su vasi detti Tlàloc dal suo nome; la **divinità azteca del Dio Vecchio Huehuetéotl**, Dio del Fuoco e del Tempo e protettore del focolare domestico, presente in mostra con una scultura in pietra di vecchio ricurvo; ed il **culto della fertilità** associato alla madre terra che viene rappresentata in forma di fiori, farfalle, frutti e conchiglie negli incensieri tipo "teatro".

I teotihuacani **giocavano anche a palla** e questo si nota dalle innumerevoli sculture relative al gioco come la **Stele della Ventilla** oppure la scultura del marcatore che ci mostrano come in questa gloriosa città precolombiana, nonostante fosse abitata soprattutto da **guerrieri, sacerdoti e mercanti** – i contadini erano ubicati in periferia lontano dal centro – fosse presente una vita quotidiana intensamente vissuta, a partire dai commerci delle pietre semipreziose per concludersi nei tanti laboratori artigianali, dove si sono prodotte le **450 opere** di questa mostra **ontologicamente ricca** sulla civiltà teotihuacàna.
Pubblicato in: GN27 Anno III 17 novembre 2010
//
Scheda**Titolo completo:**
Mexico. Teotihuacàn. La città degli dei [2]

9 novembre 2010 - 27 febbraio 2011
A cura e omaggio a Felipe Solis Olguin (1944-2009)
Ambasciata del Messico

Gallery di Photo [3]

Palaexpo - Via Nazionale 194 - Roma

Martedì, mercoledì, giovedì: 10.00 - 20.00
Venerdì, sabato: 10.00 - 22.30
Domenica: 10.00 - 20.00.
Lunedì: chiuso
L'ingresso è consentito fino a un'ora prima della chiusura

Consigli di lettura
David Herbert Lawrence - *Il serpente piumato*
A cura e traduzione di Walter Mauro ed. Newton Compton

Articoli correlati: Toledo illustra la Zoologia fantastica di Borges. L'incanto ipnotico della lussuria [4]

- Arte

URL originale:
https://www.gothicnetwork.org/articoli/teotihuacan-al-palaexpo-lenigma-della-citta-dove-nacquero-dei

Collegamenti:
[1] https://www.gothicnetwork.org/immagini/serpente-piumato-che-riversa-dalla-bocca-fiotto-dacqua-400-650-dc
[2] http://www.palazzoesposizioni.it/Mediacenter/FE/CategoriaMedia.aspx?idc=410&explicit=SI

[3] http://www.gothicnetwork.org/foto/teotihuacaan-al-palexpo
[4] https://www.gothicnetwork.org/articoli/toledo-illustra-zoologia-fantastica-di-borges-incanto-ipnotico-lussuria

??www.gothicnetwork.org | www.gothicnetwork.it??? ©2008-2025
Testata giornalistica registrata c/o Tribunale di Roma n. 391/2008 del 20/11/2008 | Informativa cookies